

PROGRAMMA AMMINISTRATIVO

DEL CANDIDATO SINDACO

PELLEGRINO GENOVESE

“Alle Elezioni dell’8 e 9 giugno 2024 al Comune di Avellino”

AVELLINO, LA CITTA' HIRPINIA

La finalità prioritaria della nostra proposta programmatica è creare le condizioni effettive di una **“Democrazia Partecipata”**.

Il seguente è dunque un “programma aperto”. Un cantiere di idee che, partendo da principi fondanti e proposte concrete, potrà essere quotidianamente arricchito e perfezionato dal contributo di idee, progetti, riflessioni e, se necessario, critiche che proverranno dagli stessi cittadini nel corso della consiliatura.

Fondamentale, a tal fine, sarà l’istituzione dei **“Comitati di Quartiere”**, organismi consultivi e propositivi eletti nei quartieri cittadini.

Avellino è un naturale snodo di sviluppo per le economie delle aree interne, e l’obiettivo dichiarato è dare seguito ad un percorso in itinere, capace di trasformare la nostra città in un capoluogo alla guida dell’intera provincia. Partendo dal concetto base che bisogna passare da una logica di “modello municipalità”, focalizzata allo stretto ambito comunale, ad un “modello territorio” basato su un respiro di più ampia portata, disegnando un progetto di sviluppo integrato, vasto e realmente sostenibile, che faccia sintesi tra tutte le straordinarie potenzialità della nostra provincia, che potrebbe essere intesa come un’unica grande città: **Avellino, la città Hirpinia**

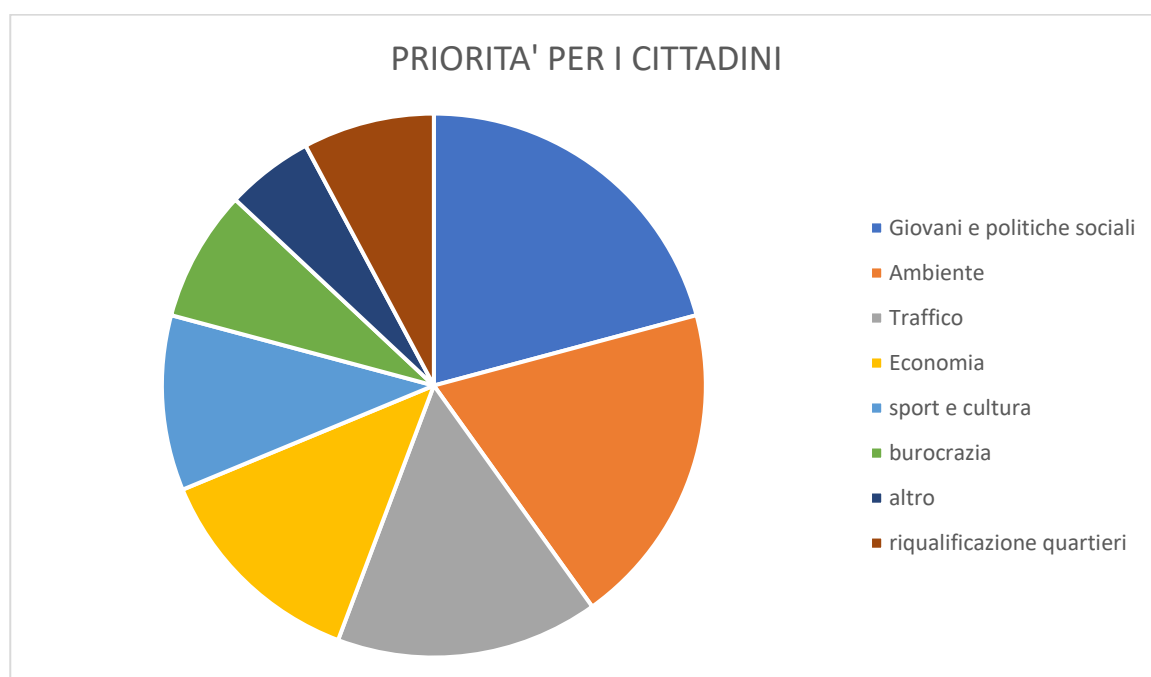
IL GATE

Gate (cancello in inglese) è l’acronimo delle quattro principali priorità individuate dai cittadini in un sondaggio svolto nei mesi che hanno preceduto la campagna elettorale, con campioni rappresentativi di tutte le aree geografiche della città e di tutte le età. E’ il cancello che la nostra comunità ci chiede di aprire per entrare in un futuro di sviluppo socio-economico-culturale.

E’ su questi punti che i cittadini chiedono il massimo impegno dell’amministrazione nei prossimi 5 anni:

- 1) **G**iovani e politiche sociali
- 2) **A**mbiente
- 3) **T**erritorio

4) Economia



IL RISCHIO “DESERTIFICAZIONE” SOCIOECONOMICA

Meno mille... E' il numero con il quale dobbiamo necessariamente fare i conti. Il calo demografico di Avellino negli ultimi tre anni.

La città da decenni sta morendo. Economicamente, socialmente, culturalmente. Un'agonia che sembra inesorabile. Purtroppo i dati dell'Istat e dei principali istituti di ricerca sono agghiaccianti. Avellino è il capoluogo in agonia di una provincia in agonia. E all'orizzonte non si vede ancora la nuova Avellino.

Occorre prendere atto che è la **città dove si pagano tasse comunali tra le più alte di Italia, dove la disoccupazione giovanile è tra le più alte d'Europa**, e il valore medio degli immobili è al livello più basso del Paese. Condizioni che ci pongono sempre nelle postazioni di coda per qualità della vita.

Al 101esimo posto (nell'indagine del Sole 24 ore) per cultura e tempo libero, al 77esimo per ricchezza, al 90esimo per consumi, 64esimo per giustizia e sicurezza. Secondo i dati elaborati dall'Ufficio Studi di Confcommercio, ad Avellino in dieci anni sono stati chiusi il 10% dei negozi, il peggior dato tra i capoluoghi campani.

I ritardi accumulati nell'esecuzione dei lavori per l'elettrificazione della linea ferroviaria Benevento – Avellino – Salerno pesano sulle prospettive di sviluppo della nostra città. Senza il polo intermodale di Valle Ufita perde forza persino la stazione Hirpinia dell'Alta

Capacità/Velocità.

Siamo parte indistinta di un unico Sud trasformato in zona economica speciale, e non più specifica area interna individuata come Zes. Siamo il capoluogo di una provincia che rischia di essere condannata all'isolamento. E alla desertificazione socioeconomica.

Dati e considerazioni che fanno venire i brividi. Se ci fermassimo a questi dovremmo dire che non c'è speranza.

Ma, per fortuna, Avellino è anche il capoluogo di una provincia straordinaria per la sua potenzialità turistica. LA PROVINCIA CAMPANA CON IL MAGGIOR NUMERO DI BORGHI PIU' BELLI D'ITALIA, il maggior numero di castelli d'Italia (114), terra di 3 dei quattro vini docg campani, produzioni d'eccellenza (dalle castagne con le areali igp tra le più grandi d'Europa alle nocciole, dai prodotti caseari ai derivati del grano....), la scuola enologica più antica d'Europa, borghi medievali, basiliche, santuari e luoghi di culto, oasi naturalistiche, miti e riti secolari, artigianato di qualità, sentieri tra montagne incontaminate, laghi, fiumi, torri e castelli, paesi dipinti, e tanta tradizione gastronomica (una cucina tipica di vera eccellenza). Forte di tali potenzialità Avellino può riconquistare il suo ruolo principe, diventare davvero il capoluogo, il simbolo di questo paradiso, e trainarne la promozione e lo sviluppo. Essere, in sostanza, la capitale delle grandi culture, tradizioni ed economie irpine.

AVELLINO, LA GRANDE "CITTÀ IRPINIA". L'AREA VASTA

E' solo investendo sulla programmazione culturale, sull'esaltazione di tradizioni che ci rendono unici in Italia, sui nostri talenti, sulle nostre potenzialità produttive, che possiamo davvero diventare attrattivi a livello nazionale. Ma è fondamentale avere una visione più ampia del nostro territorio, per proiettarci verso una programmazione progettuale condivisa che possa davvero determinare le condizioni dello sviluppo complessivo.

Oggi più che mai bisogna parlare di **territorio ed Area Vasta**. Un dialogo aperto e costante innanzitutto con i comuni limitrofi (Avellino, Atripalda, Mercogliano, Monteforte, Cesinali, Aiello del Sabato... complessivamente una popolazione di oltre 100mila abitanti che si allarga naturalmente su tutta la valle dell'Irno) che permetterebbe un **efficientamento dei servizi e una possibilità di investimenti strutturati su idee integrate** ed un complessivo decongestionamento.

Gli esempi dei benefici di un'"**amministrazione vasta**" sono molteplici. Un esempio

evidente: il Parco del Fenestrelle. Impossibile immaginare la fruizione di questo paradiso senza costruirlo sinergicamente con Mercogliano, Monteforte ed Atripalda. Il progetto dello studentato a Contrada Serroni, in territorio di Mercogliano, sarebbe di supporto alla confinante Scuola enologica, in territorio di Avellino, per la quale ci batteremo affinché possa diventare sede della Facoltà universitaria di Agraria. Occasione per ospitare e rafforzare la presenza giovanile in città con studenti anche di altre province o regioni che si trasferirebbero nella nostra città per compiere i loro studi. Il progetto per la riqualificazione degli edifici fatiscenti di Borgo Ferrovia potrebbe mirare allo stesso obiettivo: studentati, biblioteche, aule convegni che, con l'elettrificazione della ferrovia nel tratto Salerno/Avellino/Benevento, consentirebbe agli studenti di raggiungere in pochi minuti l'Ateneo salernitano, costituendo di fatto un ampliamento del Polo Universitario salernitano. La popolazione studentesca stimolerebbe l'apertura di locali, attività di svago, integrate con un campus dedicato allo sport, recuperato ed ampliato con servizi aggiuntivi. Uno spaccato straordinario di vitalità giovanile in una delle più importanti periferie cittadine.

Dobbiamo, a questo proposito, impegnarci per la realizzazione di quanto previsto nel cosiddetto **"lotto zero"**, ovvero la tratta di Alta Velocità che avvia la realizzazione di una stazione a Baronissi, prospiciente al polo universitario, e che consentirebbe a persone e merci da Avellino di collegarsi all'alta velocità in soli 20 minuti.

L'area vasta porterà ad un discorso organico anche sul fronte dello sviluppo socioeconomico agricolo. Avellino è una città con una forte connotazione rurale. Dialogare con le altre aree limitrofe del Fiano docg (Aiello, Cesinali..) permetterà di sviluppare una filiera sistemica, agganciata alle altre produzioni locali (soprattutto nocciole ed ortaggi), dalle produzioni organizzate alla grande opportunità di vendita a chilometro zero con la realizzazione di mercatini stabili.

L'area vasta di certo produrrebbe effetti tali da attivare lo sviluppo dei distretti commerciali. Occorre stimolare la logica del consumo all'interno dell'area, ma consentire che i benefici prodotti possano determinare effetti economicamente vantaggiosi anche al di fuori dell'area stessa. Così come è fondamentale immaginare un'area vasta "turistico/culturale" che sappia intercettare i vari flussi turistici (religiosi, come quello di Montevergine, enogastronomici, culturali...) e metterli a sistema, raccogliere tradizioni, folcore, culture che ci renderebbero attrattivi a livello nazionale.

Questi sono solo alcuni esempi. *Ma, per far questo, occorre potenziare e riprendere una idea di città che intercetti fondi europei in modo integrato e coordinato. L'area vasta di*

Avellino deve potenziare gli strumenti dell'accordo di partenariato, della variabilità delle fonti e delle misure in campo, per attrarre fondi diretti europei quali HORIZON, LIFE e Creative Europe.

L'area vasta deve recuperare il rapporto con la filiera istituzionale sovracomunale che negli ultimi anni è apparsa alquanto sfilacciata.

Concludendo, un'area vasta che non si chiuda in sé, ma che si apra all'intera regione, che sfrutti al massimo il suo essere cerniera tra il Tirreno e l'Adriatico, e che sappia veicolare al mondo l'immagine meravigliosa della nostra Irpinia guidata da un Capoluogo di eccellenza.

Dobbiamo passare dal modello “campanile” al modello di rete. Con Avellino che possa fungere da centro promotore.

PRIORITA' AMMINISTRATIVE

Abbiamo preferito presentare un programma snello proprio perché “aperto”. Vorremmo, come detto, che fossero i cittadini, sulla base delle linee guida indicate, ad arricchirlo e specificarlo. Lo faremo con i punti di ascolto distribuiti in tutti i quartieri cittadini, e, appena possibile, con i comitati di quartiere.

Non è un classico programma diviso per aree tematiche, perché riteniamo che lo sviluppo di una città sia complessivo ed interconnesso, non tematizzabile. Non si può parlare di “**città green**” tematizzandola esclusivamente nell'ambito ambientale. Perché una città sia green occorre trasformare la gestione degli spazi della città, e dunque rivederne la logica di urbanizzazione nell'ottica della costruzione di una città inclusiva, dove parchi e giardini siano gestiti con il supporto della comunità, realizzando patti di “collaborazione green”, orti urbani, viabilità sostenibile...

Luoghi, natura e vocazione della Città debbono costituire il focus intorno al quale organizzarne lo sviluppo e non al contrario, come rilevabile in altre esperienze amministrative, dove si è inteso snaturare l'identità di Avellino piegandola alla volontà ed al disegno di un primo cittadino pro tempore in carica.

Tutte le componenti sociali devono cooperare per il raggiungimento di questo comune obiettivo. Scuole che educino ad una cultura green, servizi efficienti, aree di sviluppo industriale integrate, interazione con i comuni limitrofi perché l'intero territorio possa creare condizioni di sostenibilità.

I progetti di riqualificazione delle periferie, la non più prorogabile bonifica dell'Isochimica, l'urbanizzazione integrata della città, con l' utilizzo del Tunnel (opera ormai completata ma della quale non possiamo ancora conoscere le reali ricadute), costituiscono priorità che devono essere ricodificate in una logica nuova, che sappia recuperare energie sinergiche, in linea con l'innovazione tecnologica e la irrinunciabile vocazione ecologica. In tale ottica non possiamo sprecare l'occasione storica del PNRR.

Un'amministrazione si qualifica innanzitutto per la sua attenzione alle politiche sociali. E' il primo obiettivo del nostro programma: **anticipare i bisogni, non rincorrerli.** Ce lo chiedono i cittadini, ce lo impongono principi etici e senso civico. Un amministratore equilibrato deve innanzitutto guardare ai bisogni delle fasce più deboli e più disagiate.

La città di Avellino vede la presenza di circa 4mila anziani che vivono da soli, la Caritas registra in modo inesorabile l' aumento di casi di indigenza e disagio sociale, non ci sono consultori femminili, asili nido pubblici e punti di ascolto per le esigenze della cittadinanza. Ad oggi nella città di Avellino risiedono circa 2 mila immigrati. Spesso con problemi di inserimento sociale ed integrazione.

Disagio psicologico, dipendenze, solitudine, cultura, ambiente, immigrazione, sono tutti temi affrontati nella quotidianità solo parzialmente dal Terzo Settore.

Esemplare l'impegno della Caritas e di tante associazioni della città, ma l'attenzione al sociale non può e non deve essere solo espressione del volontariato, è un compito istituzionale primario.

Il tema della co-progettazione e della co-programmazione fra pubblico e privato sociale sono al centro della riorganizzazione del Terzo Settore: il principio di sussidiarietà e di prossimità devono essere prioritari per chiunque svolga un'azione sociale. **Questo modello è totalmente assente dal dibattito pubblico.**

Vogliamo una città solidale, più inclusiva per i diversamente abili (tutta la città sarà mappata per l'individuazione e l'abbattimento delle barriere architettoniche, partendo da un dato inaccettabile: oltre il 90% degli esercizi pubblici necessita di adeguamento di barriere architettoniche) con più servizi e tutele per i minori, gli anziani, i più deboli.

Non si deve perdere più nemmeno un minuto per l'apertura del **Centro per l'Autismo, coinvolgendo in modo partecipato e pieno l'Asl ma anche guardando al volontariato sociale in un'ottica integrativa pubblico/privato.** In tal senso, al fine di potenziare i servizi, verrà chiesto di siglare un accordo quadro con la Regione relativamente all'attuazione della missione 6 del PNRR.

Sarà siglato un patto sul welfare che coinvolgerà tutti gli attori della cooperazione pubblico-privato (Comune, enti, Piano di Zona, associazioni, Caritas, volontariato, parrocchie, aziende) potenziando la capacità di prevenzione e cura, Istituito un **Garante per i disagi sociali e le disabilità**, potenziato lo **sportello Malika** per le discriminazioni sociali chiedendo l'aumento della dotazione finanziaria del fondo della Presidenza del Consiglio. I disagi sociali si risolvono, si proteggono, ma innanzitutto si prevengono. Oltre a risolvere il già citato problema dell'assenza in città di consultori femminili pubblici, prevediamo l'istituzione di uno **sportello pubblico** di ascolto per gli uomini autori di violenza sulle donne (al momento l'unico sportello pubblico è a Pontecagnano). La violenza sulle donne si contrasta dapprima facendo formazione ed informazione nelle scuole e poi aprendo centri/sportelli di ascolto per gli uomini.

L'azione politica - la più nobile delle missioni - dovrebbe avere lo scopo di creare occupazione e sviluppo, di essere accanto a chi è più debole e fragile, di sostenere la sanità e la scuola, di creare infrastrutture in ogni territorio, di difendere gli uomini e il pensiero degli uomini.

Non esiste possibilità di progresso di una comunità senza formazione. **La politica scolastica** è un'altra priorità assoluta. Le scuole sono le palestre di formazione del nostro futuro. Ma al momento nelle nostre scuole si pagano le rette per la mensa più alte della regione, abbiamo scuole come la Dante Alighieri chiuse da decenni, altre che devono essere ristrutturate, senza palestre, senza laboratori. Fondamentale difendere e favorire il **diritto allo studio** a partire dalle scuole dell'infanzia fino all'Università e alla formazione post laurea, con specifici sostegni, anche economici, per i ragazzi che provengano da famiglie disagiate, rafforzando la prossimità istituzionale alle famiglie. Sarà implementato il **doposcuola gratuito**, e attivata una **rete adsl free per le fasce deboli utilizzando il fondo Agenda digitale del PNRR**. *Perché il diritto alla rete è un diritto fondamentale necessario per le giovani generazioni.*

Sul fronte ambientale l'impegno massimo per l'Istituzione del Parco del Fenestrelle.

Una grande oasi di verde, uno straordinario polmone di biodiversità nel cuore della Città. Saranno individuati percorsi di cicloturismo, aree attrezzate con strutture per l'attività sportiva ad impatto ambientale zero e con i necessari sottoservizi. E non ultima opportunità, quella di realizzare parcheggi di prossimità utili al decongestionamento della viabilità. *Per riqualificare in chiave green il parco si attingerà ai fondi PICS 21/27 e ai prossimi bandi di rigenerazione urbana: l'obiettivo è una politica degli spazi verdi e sostenibili e inclusiva. In*

*tal senso anche l'utilizzo dei fondi relativi alle **comunità energetiche** servirà ad individuare spazi di condivisione energetica e di produzione di energia pulita. Il Parco Fenestrelle deve rappresentare un progetto sperimentale di connessione sociale e utilizzo dei fondi relativi alla economia circolare. Un corridoio ecologico che comprenderà Fenestrelle, Sabato, Solofrana.*

Una città che si sviluppi “intorno e con” la sua natura, rafforzando, ad esempio, la piantumazione di alberi benefici per l'intero ecosistema e in funzione antismog e l'inserimento, essenze arboree differenziate (anche per preservare il verde complessivo da specifiche malattie).

Dobbiamo arrivare ad un concreto e completo catasto degli impianti termici civili ed industriali, con un costante ascolto dei manutentori che sono vere sentinelle di verifica sul territorio.

La rigenerazione edilizia grazie alla “sostituzione edilizia” di gran parte delle abitazioni di Borgo Ferrovia, Contrada Quattrograne, Rione Mazzini ed altri quartieri periferici che vedono un'alternanza a volte inconcepibile di vecchia e nuova edilizia, richiede condivisione e idee progettuali, finalizzate non solo all'efficientamento energetico, ma anche al decoro urbano, la sicurezza dei cittadini, l'integrazione di servizi: Per questo proporremo un bando di idee da sottoporre al ministero per siglare un patto d'investimento, avvalendosi dei fondi dedicati e dei fondi FSE.

Il problema ex Isochimica resta uno dei grandi nodi della città. Non solo da un punto di vista ambientale, sanitario, urbanistico ma soprattutto sociale. In tal senso si avvierà un tavolo di interlocuzione governativo per riqualificare e finalmente riconvertire l'area ex Isochimica.

Come richiesto dal primo sondaggio effettuato tra i cittadini, grande attenzione ai giovani. Il nostro futuro, la risorsa vitale di ogni comunità. Parlare di giovani significa però parlare a 360 gradi del modello di sviluppo complessivo della nostra comunità. Significa parlare di formazione, cultura, occupazione, vivibilità sostenibile, sport, eventi.

Uno dei primi atti di quest'amministrazione sarà una **mappatura analitica** di tutte le associazioni culturali, sportive, musicali, teatrali, ambientalistiche della città. Un esercito fecondo e propositivo che già svolge un compito vitale per la comunità, ma che è giusto mettere a sistema. Saranno loro i veri protagonisti del rinnovamento. Non solo gli eventi estivi e natalizi, l'intera programmazione culturale annuale vedrà il loro coinvolgimento, con un rapporto costante con l'Amministrazione, con la costituzione del **Forum permanente delle Associazioni**.

Diverse le strutture comunali dislocate sul territorio che potranno essere trasformate in luoghi di condivisione e sperimentazione culturale. Occasione per percorsi di formazione, ricercando sinergie con strutture d'eccellenza regionale e nazionali che possano anche generare economie circolari.

*In tal senso occorre avviare una seria politica relativa alla riattivazione della **Piscina comunale** non soltanto trovando soluzioni extragiudiziarie ma anche intercettando fondi pubblici/privati.*

Con Napoli capitale europea dello sport nel 2026 avremo l'opportunità di finanziamenti per ammodernare e riqualificare le principali strutture sportive avellinesi, Stadio Partenio, Paladelmauro, piscina comunale in primis, per organizzare **la cittadella dello sport**, in modo funzionale, trasformandola in "casa" anche degli sport minori, troppo spesso bistrattati. E poi accedere ai fondi per i campi sportivi di periferia, riqualificando le strutture dei quartieri ormai in stato di abbandono, nonostante negli anni abbiano visto la presenza di squadre che hanno onorato la nostra città ed offerto possibilità di sport ai tanti giovani delle borgate.

Sport e periferia, sport ed inclusione sono due misure poco utilizzate in questi anni; l'obiettivo è partecipare alle misure dedicate allo sport e al credito sportivo valorizzando spazi di integrazione sportiva soprattutto nei quartieri periferici e di edilizia sociale.

L'impegno programmatico dell'Amministrazione sarà anche rivolto alla valorizzazione del **Teatro Comunale "Carlo Gesualdo"**, quale centro culturale di produzioni artistico-musicali. Una struttura di rilievo interregionale, naturale riferimento del Conservatorio "Domenico Cimarosa", concretamente aperta alle associazioni di settore ed a quanti intendano avvalersi d'una ribalta che acquisterà assoluto rilievo sul piano della formazione e dello sbocco professionale. **Progetti concreti, continuità programmatica e ricaduta locale** costituiscono i requisiti obbligati per accedere al Fondo unico dello Spettacolo ed ai capitoli di spesa della Regione Campania.

Una programmazione mirata, con il coinvolgimento prioritario delle scuole e delle associazioni culturali, determinerebbe un ritorno in termini di presenza di un pubblico più consapevole, meglio abituato all'ascolto e non semplicemente esposto a scelte artistiche di periodo, spesso meramente commerciali.

Un Teatro, dunque, non più "chiuso nella suo cartellone" ma luogo che produce cultura nel senso più ampio: dalla conoscenza dell'opera lirica alle nuove composizioni, dalla musica sinfonica alla messa in scena di rappresentazioni che valorizzino gli artisti locali con vere esperienze e crescite professionali non limitate a brevi e sterili stagioni di notorietà.

Gli eventi (non solo quelli estivi e natalizi, la nostra programmazione sarà anche destagionalizzata) diventeranno grandissima occasione di valorizzazione di tutte le nostre eccellenze produttive, culturali, artistiche. Sui nostri palchi saliranno non soltanto vedette internazionali, ma innanzitutto gli straordinari artisti avellinesi, e l'amministrazione si prodigherà al massimo per dare visibilità e promuovere i tanti ingegni che vivono (spesso nell'ombra) nella nostra città.

Riteniamo importante definire (in collaborazione con Prefettura, Forze dell'Ordine, e con il supporto dei commercianti, comitati di quartiere) un **regolamento della movida**, affinché le occasioni di svago siano vissute in una cornice di regole chiare, sicurezza e vivibilità..

In un'era dove l'online è divenuto contesto di cultura e lavoro, si rende necessario procedere al potenziamento complessivo della dei sistemi di digitalizzazione, realizzando postazioni di wi-fi gratuito in aree cittadine di ampia frequentazione.

Con riferimento ai sette colori dell'arcobaleno le sette sedi circoscrizionali, che negli anni hanno perduto la primigenia funzione istituzionale, realizzeranno **il progetto arcobaleno riattivandosi per supportare le crescenti esigenze di attività sociale**.. Sale ludiche e di apprendimento allo studio, spazi recuperati in un'ottica sociale, la ricomposizione del tessuto umano ed ogni altra attività che si renderà necessaria, anche avvalendosi del Piano di Zona sociale.

Facendo crescere iniziative progettuali si possono innanzitutto e velocemente creare opportunità lavorative per i giovani. Sono innumerevoli le possibilità di finanziamento legate alla cultura, al sociale, alla transizione digitale, all'ambiente. Ogni progetto è un'idea che si realizza ma anche occupazione che si crea. L'amministrazione attraverso i suoi assessorati, i suoi dirigenti, il pool di esperti, dovrà trasformarsi in una fabbrica di progetti. E interfacciarsi con i giovani attraverso un **informagiovani** funzionale, competente, capace di guidarli verso progetti mirati o accompagnarli nelle scelte lavorative per loro più idonee.

La città green non può non fare i conti con i problemi del traffico e della mobilità sostenibile. *La comunità energetica può offrire una risorsa equa e sicura ma anche un volano per riconvertire i flussi e la mobilità.* In tal senso occorre ripensare la metropolitana leggera rifunzionalizzando l'infrastruttura e eliminando le problematiche attualmente esistenti (strade che hanno perso una corsia, pali che intralciano il cammino, pericoli per la circolazione, cause di caos veicolare come nei pressi del Conservatorio...)

E' necessaria un'equa distribuzione sulle arterie cittadine di parcheggi a pagamento e parcheggi liberi, piste ciclabili decorose e funzionali (concorderemo con i comitati di

quartiere un sistema di piste ciclabili “ad anelli”), una seria organizzazione di bike e car sharing, l'installazione di colonnine di ricarica uso pubblico.

Bisogna intervenire sull'esistente ma guardando al futuro. Ad una modernità sempre e solo annunciata. Dalla rigenerazione urbana, finalizzata ad impedire il consumo di nuovo suolo, alla stessa idea di fruizione della Dogana, il verde, gli spazi pubblici.

Lo snellimento degli iter burocratici sarà il volano per l'efficienza della macchina amministrativa. *Meno burocrazia, più smart working, significa più efficienza, più capacità di risposta ai bisogni dei cittadini. Per questo saranno attivati protocolli di semplificazione normativa e qualità degli atti potenziando i servizi di pubblicità dell'azione amministrativa (vedi fondo Agenda Digitale) e utilizzando i fondi relativi agli* **Staff di esperti per il reperimento dei fondi europei.**

Trasparenza amministrativa (pubblicazione delle delibere in tempi ristrettissimi, per favorire all'opposizione di esercitare il suo ruolo istituzionale e alla stampa il suo compito informativo) e dialogo diretto con i cittadini saranno principi inderogabili. Sarà favorito lo **smart working**, strumento importantissimo per ottimizzare il lavoro, permettere una migliore organizzazione di vita dei dipendenti e contenere il traffico cittadino.

Ma c'è una grande sfida da affrontare: il risanamento del bilancio comunale e il contenimento delle spese. Questo non si tradurrà in una politica restrittiva nell'utilizzo di risorse economiche, al contrario. Una politica di investimenti mirati.

La prossima amministrazione dovrà necessariamente fare i conti con il Patto siglato con il Governo, che per permettere l'uscita dal predissesto ha concesso 38 milioni in dieci anni. A tre condizioni: l'aumento, al massimo, delle tasse, la valorizzazione dei beni immobili e il taglio delle spese. Ad Avellino era già applicata la massima quota irpef, ora si è andati oltre il massimo. La vendita degli immobili (dal valore stimato in 28 milioni di euro) è aleatoria, con edifici e terreni che da anni non riescono ad essere alienati.

Obiettivi:

- 1. Razionalizzare la spesa eliminando gli sprechi e riorganizzando la struttura tecnico-burocratica, valorizzando al massimo le risorse interne.*
- 2. Verificare i servizi esternalizzati, la loro selezione e la riassegnazione in base ai risultati ottenuti e alla capacità di produrre economie da parte della struttura organizzativa.*
- 3. Intercettare nuove risorse economiche e finanziarie*